

Parma

KilometroVerdeParma Il bilancio sociale

Una foresta urbana per pulire l'aria e combattere l'afa

Bruni: «Piantati oltre 13mila alberi in un anno»

Caccia al campo

Il consorzio forestale è sempre alla ricerca di nuovi terreni per piantare nuovi alberi. L'obiettivo è di piantare tra i 15 e i 20mila alberi ogni anno.

Il potere delle piante è enorme. «Un albero alto una ventina di metri, con una chioma folta, è in grado di raffrescare l'aria funzionando come cinque condizionatori. In più, ha la capacità di diminuire di uno o due gradi la temperatura dell'aria che gli sta intorno. Un alberello di 6 o 7 metri invece funziona come un condizionatore solo. Quindi è importante piantare nuovi alberi, ma bisogna anche prendersi cura di quelli che già esistono». Renato Bruni professore di botanica-biologia farmaceutica al dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università, è anche consigliere del consorzio forestale KilometroVerdeParma e approfitta della pubblicazione del bilancio sociale del consorzio per spiegare i «superpoteri» degli alberi.

Ma attenzione, Bruni è uno studioso serio, che non promette «miracoli verdi». «Piantare alberi è una soluzione, ma le piante non hanno la bacchetta magica, non dobbiamo illuderci che possano risolvere tutti i problemi dei contesti urbani». Tradotto, gli alberi servono, ma l'uomo deve fare la sua parte



Pianura verde

Nella foto a sinistra Renato Bruni, professore di botanica-biologia farmaceutica presso il dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università e consigliere del consorzio KilometroVerdeParma. Nelle foto a destra, due interventi di forestazione.

riducendo le colate di asfalto e cemento, dando un taglio alle emissioni inquinanti e al traffico, oltre ad adottare stili di vita meno impattanti sull'ambiente.

Nel corso del 2022 KilometroVerdeParma ha piantato 13.800 alberi tra la città e la provincia per dar vita a quelle foreste urbane in grado di far fronte al cambiamento climatico (temperature sempre più roventi in estate) e ripulire un'aria che in pianura è sempre troppo carica di inquinanti.

«Il nostro obiettivo è dar vita a foresta a chilometro zero», spiega, ricordando che ogni «piantaggio è misto, per evitare che gli alberi invecchino contemporanea-



mente». E poi, chiome e altezze diverse danno un bel colpo d'occhio. «Non tutte le piante hanno la stessa capacità di catturare il particolato o di rinfrescare l'aria. Il

giusto mix di piante rafforza quindi la loro azione positiva».

Tigli, farnie e aceri (ma non solo) sono gli alberi piantati dal consorzio fore-

stale nel Parmense, anche se ogni intervento di riforestazione è stato pensato su misura per i vari spazi e i vari contesti urbani. «Le piante non sono lampioni, quindi vanno messi a dimora gli alberi giusti nel posto giusto». Bruni infatti ricorda che olmi e ippocastani sono delicati e quindi meno adatti a fare ombra a viali e parchi di una pianura in cui il cambiamento climatico rende gli effetti dell'inquinamento più aggressivi.

Il consorzio forestale, oltre a piantare tra le 15-20mila piante all'anno, si prende cura (ad esempio con adeguati sistemi di irrigazione) dei boschi che stanno crescendo. «Le piante, per darci dei benefici, vanno pensate come nostri concittadini. Non sono semplici strumenti che ci danno un servizio. Certo, hanno il dovere di farci ombra, di ripulire l'aria e di abbassare il calore, però hanno anche il diritto di essere rispettati». Ad esempio, gli alberi non vanno «affogati» nell'asfalto oppure capotizzati. Dalla loro salute dipende anche il nostro benessere.

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 25 Aprile Cerimonia in vari punti della città con Michele Alinovi e Beniamina Carretta

Un lungo corteo della «Liberazione» per la deposizione delle corone

Ricordare per non dimenticare il sacrificio di coloro che sono morti in nome della libertà, attraverso letture a cura dei ragazzi della Consulta studentesca che si alternano in corrispondenza dei vari cippi lungo il percorso commemorativo.

Nell'ambito delle iniziative legate alle celebrazioni del 25 aprile, Festa della Liberazione, ieri mattina si è formato il corteo per la deposizione delle corone di alloro in vari punti della città. Il corteo, guidato dal presidente del Consiglio comunale, Michele Alinovi, e da Beniamina Carretta, consigliera provinciale delegata alla Cultura, ha preso avvio dai Portici del Grano per la posa della prima corona in corrispondenza della lapide, posta in piazza Garibaldi sul fronte del Palazzo del Governatore, che commemora la fucilazione dei sette martiri (Giuseppe Barbieri 30 anni, Vincenzo Ferrari 41 anni, Gedeone Ferrarini 39 anni, Afro Fanfoni 40 anni, Eleuterio Massari 42 anni, Ottavio Pattacini 38 anni e Bruno Vescovi 19 anni).



Furono tutti uccisi il 1° settembre 1944. Trucidati da esponenti della Brigata nera).

Al momento hanno partecipato le autorità civili e militari, unitamente ai rappresentanti delle associazioni partigiane e delle associazioni combattentistiche e d'Arma, ed ai consiglieri comunali Giulio Guatelli e Federica Carpi.

E' proseguito sotto i Portici del Grano in corrispondenza della lapide che ricordano i militari italiani caduti nelle isole dell'Egeo, i cittadini parmensi deportati nei cam-

pi di sterminio e le donne parmensi cadute per la libertà.

Tappe successive in borgo San Vitale dove, nel 1943, fu istituita la sede del Comitato di liberazione nazionale, in via Cavestro davanti all'Università, all'interno dell'androne del Tribunale; in via Reggio presso la sezione del Tiro a segno nazionale dove sono stati ricordati gli ammiragli Campioni e Mascherpa.

La mattinata si è conclusa al cimitero della Villetta, con la deposizione di una corona nel viale centrale, al monu-

mento al Partigiano ed a quello che ricorda i Martiri di Cefalonia.

Nel pomeriggio il corteo si è ricostituito per fare tappa davanti alla lapide che si trova all'ingresso delle vecchie carceri di San Francesco.

La manifestazione è proseguita nella direzione dell'ex scuola di applicazione dove ha sede oggi il comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri al Parco Ducale.

Quindi, non è mancata la deposizione di una corona alla pietra dedicata al comandante Giacomo Di Crollalanza «Pablo», in piazzale Pablo; sosta davanti al Monumento alle Barricate in piazzale Rondani. La partecipata cerimonia è proseguita con la deposizione della corona in piazzale Marsala alla lapide che ricorda i Carristi caduti in combattimento.

A Villa Braga a Mariano, deposizione di una corona e orazioni ufficiali con letture a cura di Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 Tv Parma: stasera alle 21 Cambiamento climatico: a «Uno contro Uno» Bertogalli e Ugolini



12 Tv Parma
Dall'alto, il conduttore Pietro Adrasto Ferraguti e gli ospiti di stasera Chiara Bertogalli e Jacopo Ugolini.

Settima puntata questa sera alle 21 su 12 Tv Parma di «Uno contro Uno». Nel format di 12 Tv Parma i protagonisti si confrontano su argomenti e relative tesi contrapposte, sostenendo le proprie ragioni e senza esclusioni di colpi.

In questa puntata saliranno sul ring di «Uno contro Uno» due ospiti che la pensano in maniera diametralmente opposta rispetto a questioni come cambiamento climatico, inquinamento, mobilità, siccità e non solo. Si tratta di Chiara Bertogalli e Jacopo Ugolini. Un'ambientalista fermamente convinta e che aderisce all'impegno di «Fridays for Future» è Chiara Bertogalli. Nella vita si occupa di formazione e comunicazione aziendale ed è una naturalista amatoriale, con una grande passione per lo studio della natura e degli habitat dell'ecologia. È anche guida ambientale escursionistica. Jacopo Ugolini studia Scienze politiche alla Luiss di Roma. Collaboratore parlamentare dell'onorevole Fabio Pietrella (Fratelli d'Italia), scrive articoli per il think-tank «Nazione Futura» e per il sito web di Nicola Porro. Ricopre il ruolo di segretario di «Missione Parma», un'associazione politica che dal maggio 2022 si interessa di tematiche amministrative locali. Sul sito di 12 Tv Parma restano disponibili on-demand le prime sei puntate nelle quali sono stati affrontati temi come la liberalizzazione delle droghe leggere, i diritti civili, la politica locale, la riforma del reddito di cittadinanza, il progetto legato al nuovo stadio Tardini e la mobilità cittadina.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA